

Riuscitissima serata a favore dell'Airh - Premiati i giovani Bandera e Malandain

Vladimir Derevianko mattatore al «Genovese»

Serata riuscitissima quella di giovedì al «Genovese». Sul palcoscenico «Celebri e nuove stelle della danza internazionale», come da titolo. Impeccabile organizzazione di Mario Porcile e buon incasso a favore della Associazione italiana per la ricerca, la prevenzione e la cura degli handicaps. Fiori per tutte le ballerine intervenute e per la madrina della serata Ivette Chauviré, gloria della danza mondiale. Applausi in quantità e anche qualche sorriso. Divertente l'annuncio di Porcile: «Vi leggo le lettere delle persone che non potranno intervenire, su tutte il sindaco Cesare Campari». Il Sindaco invece c'era, dalla platea ha alzato timidamente una mano con pubblico che urlava «Invece c'è, è presente!». L'equivoco si è concluso con una risata generale.

Lo spettacolo è iniziato con Giuseppe Arena, che ha eseguito un complicato balletto con protagonista «il pallone». Eloquente il commento di una ragazza in sala: «Arena è talmente bello che con il suo fisico fa passare in secondo piano gli errori». Autentico mattatore della serata Vladimir Derevianko, primo ballerino del Bolchoi di Mosca. Agile ed eclettico, è passato con disinvoltura dal classico Gran pas de deux da «Lo schiaccianoci», su musiche di Ciajkowski, all'allegro e moderno «Cabaret». Con la sua presenza ha fatto dimenticare al pubblico in sala Patrick Dupond, étoile dell'Opera di Parigi, assente per frattura ad un piede.

Bravi anche i giovani Toni Candeloro, Alexandra Wells, Francoise Dubuc nel «Le petit Lautrec», opera prima del musicista ventottenne Claudio Bandera e del giovane coreografo Thierry Malandain, entrambi premiati a fine spettacolo da Porcile con una medaglia d'oro. Con questo gesto l'ex organizzatore del Festival di Nervi, gran scopritore di talenti, ha voluto dire ai due giovani «farete strada». Intanto Bandera ha composto una musica, una preghiera sulla fratellanza, che probabilmente diventerà l'inno dello Unesco, e ha fondato l'associazione «Ibis» nata per aiutare i giovani talenti che non hanno i mezzi economici per proseguire i loro studi nelle scuole di alto livello.

Nella foto: Derevianko e Gabriella Cohen.

